



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio — Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 — Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese — Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.09.2005: Capitale Sociale € 235.405.446 interamente versato Riserve € 418.523.256
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**RELAZIONE
TRIMESTRALE
al 30 settembre 2005**

Indice:

L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS.....	4
MAPPA DEL GRUPPO	5
L'AREA DI CONSOLIDAMENTO.....	5
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	7
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2005	8
NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI	10
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI.....	10
<input type="checkbox"/> <i>La massa amministrata.....</i>	<i>10</i>
<input type="checkbox"/> <i>Gli impieghi.....</i>	<i>11</i>
<input type="checkbox"/> <i>Le attività e passività finanziarie.....</i>	<i>11</i>
<input type="checkbox"/> <i>Il patrimonio netto.....</i>	<i>12</i>
<input type="checkbox"/> <i>L'andamento economico della gestione</i>	<i>12</i>
OSSERVAZIONI DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
ANDAMENTO DEL TITOLO CREDITO VALTELLINESE.....	13
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL TRIMESTRE	14
<input type="checkbox"/> <i>Congiuntura internazionale</i>	<i>14</i>
<input type="checkbox"/> <i>L'evoluzione della struttura operativa del Gruppo.....</i>	<i>15</i>
<input type="checkbox"/> <i>L'attività commerciale.....</i>	<i>16</i>
<input type="checkbox"/> <i>Avvio dell'operatività di Aperta SGR.....</i>	<i>17</i>
<input type="checkbox"/> <i>Progetto di riorganizzazione del Gruppo nell'area crediti</i>	<i>18</i>
<input type="checkbox"/> <i>Prima tranche dell'aumento di capitale BAI.....</i>	<i>19</i>
<input type="checkbox"/> <i>Euro Medium Term Notes</i>	<i>19</i>
<input type="checkbox"/> <i>La promozione del territorio.....</i>	<i>19</i>
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL TERZO TRIMESTRE 2005.....	20
Lo sviluppo della rete territoriale	20
Julius Baer Creval Private Banking	20
Banca della Ciociaria	20
PREVISIONI PER L'INTERO ESERCIZIO.....	21
NOTE ESPLICATIVE.....	22
STRUTTURA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA	22
PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO.....	22
PRINCIPI CONTABILI	22
CRITERI DI VALUTAZIONE	22

L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

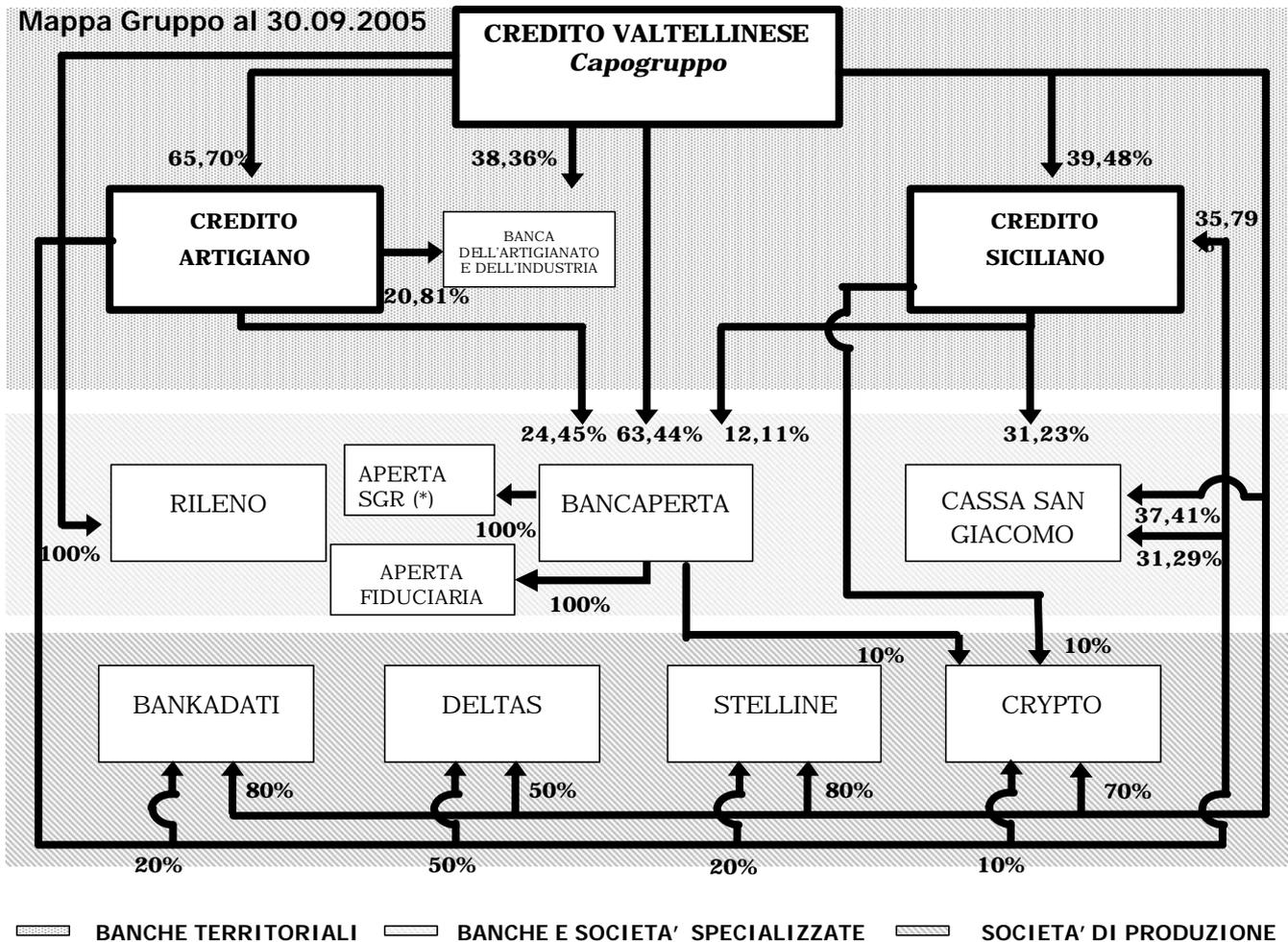
Il Gruppo Bancario Credito Valtellinese, in applicazione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ha l'obbligo di predisporre il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Consob, con delibera del 14 aprile 2005 n. 14990, ha recepito i cambiamenti normativi sopra riportati modificando il regolamento n. 11971/99 e stabilendo l'obbligo di applicare i principi contabili internazionali a partire dalla relazione trimestrale al 30 settembre 2005.

In applicazione delle nuove disposizioni la presente relazione trimestrale è predisposta applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed osservando le prescrizioni indicate nell'allegato 3D del sopra citato Regolamento Consob.

MAPPA DEL GRUPPO

Composizione del Gruppo bancario Credito Valtellinese al 30 settembre 2005



(*) Società non ancora operativa al 30 settembre 2005.

L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le principali modifiche riguardanti la struttura del Gruppo bancario intervenute nel corso dei primi nove mesi del 2005 si riferiscono:

- all'incremento da parte del Credito Valtellinese della partecipazione nel Credito Artigiano (+0,20%), riconducibile principalmente alla conversione della quinta quota del Prestito obbligazionario "Credito Artigiano TV 1999-2004 convertibile subordinato";

- all'incremento, sempre da parte della Capogruppo, della partecipazione nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria (+23,95%), per effetto della prima tranche dell'aumento di capitale perfezionatasi in data 16 settembre, della conversione della quinta quota del Prestito obbligazionario "B.A.I. TV 1999-2004 convertibile subordinato" e dell'acquisto di ulteriori quote azionarie;
- all'ingresso nell'area della Crypto (partecipata dalla capogruppo per il 70%, dal Credito Artigiano, dal Credito Siciliano e da Bancaperta ognuno per il 10%), già società collegata.

I bilanci delle società riportate nella tavola precedente sono consolidati con quelli della capogruppo Credito Valtellinese in base al metodo integrale, con l'esclusione della partecipazione in Aperta S.G.R., detenuta per il tramite di Bancaperta con una quota del 100%, valutata al costo in quanto non ancora operativa al 30.09.2005.

SOCIETA' COLLEGATE E CONTROLLATE CONGIUNTAMENTE

La società Julius Baer Creval Private Banking S.p.A. viene consolidata attraverso il metodo dell'integrazione proporzionale. La percentuale di partecipazione al 30.09.2005 è pari al 48,39%.

Le seguenti società sono state valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Ripoval S.p.A., concessionaria per la provincia di Sondrio del servizio di riscossione dei tributi, con sede in Sondrio, di cui il Credito Valtellinese possiede il 50% del capitale sociale di 2.583.000 euro;
- Global Assistance S.p.A., impresa di assicurazione con sede in Milano con capitale sociale di 2.583.000 euro, partecipazione detenuta dalla capogruppo Credito Valtellinese al 40%;
- Global Assicurazioni S.p.A., società operante nel settore assicurativo con sede in Milano, di cui Bancaperta detiene una partecipazione pari al 40% del capitale sociale pari a 120.000 euro;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., con sede in Milano e capitale sociale di 33.148.239 euro, di cui il Credito Valtellinese dispone del 22,5% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- Aperta Gestioni S.A., con sede in Lugano (Svizzera), di cui Bancaperta detiene una partecipazione pari al 48% del capitale sociale pari a 3.500.000 CHF;
- Banca di Cividale S.p.A., con sede in Cividale del Friuli (UD) e capitale sociale di 54.000.000 euro, partecipazione detenuta con una quota del 22,22% dal Credito Valtellinese.

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

DATI PATRIMONIALI	30/09/2005	30/06/2005	01/01/2005	31/12/2004 (1)	Var. % (2)	Var. % (3)	Var. % (4)
(migliaia di euro)							
Crediti verso Clientela	9.301.576	9.119.445	8.271.023	8.351.349	2,00%	12,46%	11,38%
Attività e passività finanziarie	1.160.217	1.229.105	1.393.277	1.407.298	-5,60%	-16,73%	-17,56%
Partecipazioni	133.452	130.166	130.824	131.295	2,52%	2,01%	1,64%
Totale dell'attivo	12.605.090	12.385.703	11.512.157	11.560.862	1,77%	9,49%	9,03%
Raccolta diretta da Clientela	10.271.536	10.239.580	9.724.577	9.742.063	0,31%	5,62%	5,43%
Raccolta indiretta da Clientela	11.560.667	11.203.119	10.455.668	10.455.668	3,19%	10,57%	10,57%
di cui:							
- Risparmio gestito	4.659.317	4.571.176	4.208.736	4.208.736	1,93%	10,71%	10,71%
Raccolta Globale	21.832.203	21.442.699	20.180.245	20.197.731	1,82%	8,19%	8,09%
Patrimonio netto	693.480	682.743	601.727	640.443	1,57%	15,25%	8,28%

(1) Esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4.

(2) Calcolata rispetto al 30/06.

(3) Calcolata rispetto al 1/1.

(4) Calcolata rispetto al 31/12.

INDICI DI BILANCIO	30/09/2005	30/06/2005	01/01/2005	31/12/2004
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	53,0%	52,2%	51,8%	51,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	40,3%	40,8%	40,3%	40,3%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	81,5%	82,7%	84,3%	84,3%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	90,6%	89,1%	85,1%	85,7%
Impieghi clienti / Totale attivo	73,8%	73,6%	71,8%	72,2%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/09/2005	30/06/2005	01/01/2005	Var. % (1)	Var. % (2)
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	176.521	176.251	176.456	0,15%	0,04%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,90%	1,93%	2,11%		

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 1/1.

ALTRE INFORMAZIONI	30/09/2005	30/06/2005	31/12/2004	Var. % (1)	Var. % (2)
Numero dipendenti	3.284	3.256	3.124	0,77%	5,03%
Numero filiali	341	336	327	1,49%	4,28%
Utenti linea Banc@perta	211.982	204.470	185.480	3,67%	14,29%

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12.

DATI ECONOMICI	3° Trim 2005	01/01/2005 30/09/2005	3° Trim 2004 (1)	01/01/2004 30/09/2004 (1)	Var. % (2)	Var. % (3)
(migliaia di euro)						
Margine di interesse	83.617	230.619	67.518	196.810	23,84%	17,18%
Margine di intermediazione	135.731	388.546	113.713	334.566	19,36%	16,13%
Risultato netto della gestione finanziaria	119.527	348.466	105.327	306.861	13,48%	13,56%
Risultato lordo di gestione	32.347	88.156	25.758	68.885	25,58%	27,98%
Utile del periodo	14.163	44.886	12.834	39.778	10,36%	12,84%

(1) Esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4.

(2) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente.

(3) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2005

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

ATTIVO	30/09/2005	30/06/2005	01/01/2005	31/12/2004 (1)	Var. % (2)	Var. % (3)	Var. % (4)
Cassa e disponibilità liquide	93.462	97.839	115.008	115.008	-4,47%	-18,73%	-18,73%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.140.032	1.213.479	1.373.466	1.375.709	-6,05%	-17,00%	-17,13%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.003	30.549	31.820	30.489	4,76%	0,58%	4,97%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1	1	1	1	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti verso banche	875.657	852.439	575.627	575.627	2,72%	52,12%	52,12%
Crediti verso la clientela	9.301.576	9.119.445	8.271.023	8.351.349	2,00%	12,46%	11,38%
Derivati di copertura	3.242	5.693	8.485	7.632	-43,05%	-61,79%	-57,52%
Partecipazioni	133.452	130.166	130.824	131.295	2,52%	2,01%	1,64%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	568.642	561.134	573.360	573.360	1,34%	-0,82%	-0,82%
Altre voci dell'attivo	457.023	374.958	432.543	400.393	21,89%	5,66%	14,14%
Totale dell'attivo	12.605.090	12.385.703	11.512.157	11.560.863	1,77%	9,49%	9,03%

PASSIVO	30/09/2005	30/06/2005	01/01/2005	31/12/2004 (1)	Var. % (2)	Var. % (3)	Var. % (4)
Debiti verso banche	499.898	583.393	521.167	521.167	-14,31%	-4,08%	-4,08%
Raccolta diretta dalla clientela	10.271.536	10.239.580	9.724.577	9.742.063	0,31%	5,62%	5,43%
Passività finanziarie di negoziazione	15.061	20.617	20.495	6.533	-26,95%	-26,51%	130,54%
Altre voci del passivo	700.505	484.754	268.604	268.604	44,51%	160,79%	160,79%
Fondi a destinazione specifica	237.507	210.634	219.084	213.000	12,76%	8,41%	11,51%
Patrimonio di pertinenza di terzi	187.103	163.982	156.503	169.053	14,10%	19,55%	10,68%
Patrimonio netto	693.480	682.743	601.727	640.443	1,57%	15,25%	8,28%
Totale del passivo	12.605.090	12.385.703	11.512.157	11.560.863	1,77%	9,49%	9,03%

(1) Esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4.

(2) Calcolata rispetto al 30/06.

(3) Calcolata rispetto al 1/1.

(4) Calcolata rispetto al 31/12.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

	3° Trim 2005	01/01/2005 - 30/09/2005	3° Trim 2004 (1)	01/01/2004 - 30/09/2004 (1)	Var. % (2)	Var. % (3)
Interessi attivi e proventi assimilati	122.756	353.671	105.179	307.171	16,71%	15,14%
Interessi passivi e oneri assimilati	-39.139	-123.052	-37.661	-110.361	3,92%	11,50%
Margine di interesse	83.617	230.619	67.518	196.810	23,84%	17,18%
Commissioni nette	49.138	142.468	41.533	126.976	18,31%	12,20%
Dividendi e proventi simili	56	1.705	105	1.232	-46,67%	38,39%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e utili da cessione	2.920	13.754	4.557	9.548	-35,92%	44,05%
Margine di intermediazione	135.731	388.546	113.713	334.566	19,36%	16,13%
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie	-16.204	-40.080	-8.386	-27.705	93,23%	44,67%
Risultato netto della gestione finanziaria	119.527	348.466	105.327	306.861	13,48%	13,56%
Spese amministrative nette	-87.959	-265.343	-80.255	-239.279	9,60%	10,89%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.695	-6.738	89	-4.802	-3128,09%	40,32%
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni mat. e imm.	-7.773	-20.956	-7.028	-20.059	10,60%	4,47%
Altri proventi netti	11.247	32.727	7.625	26.164	47,50%	25,08%
Costi operativi	-87.180	-260.310	-79.569	-237.976	9,57%	9,38%
Risultato lordo di gestione	32.347	88.156	25.758	68.885	25,58%	27,98%
Utili delle partecipazioni	2.283	8.122	2.863	8.142	-20,26%	-0,25%
Utili da cessione di investimenti	130	260	6	633	2066,67%	-58,93%
Imposte sul reddito	-18.316	-44.887	-13.537	-32.487	35,30%	38,17%
Utile di pertinenza dei terzi	-2.281	-6.765	-2.256	-5.395	1,11%	25,39%
Utile del periodo	14.163	44.886	12.834	39.778	10,36%	12,84%

(1) Esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4.

(2) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente.

(3) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

In applicazione della Normativa Consob relativa alla redazione della relazione trimestrale, i dati patrimoniali al 30 settembre 2005 sono confrontati con i dati al 31 dicembre 2004 e con i dati del 30 giugno 2005.

Le voci e gli aggregati economici relativi al 3° trimestre ed al periodo 1.01.2005 - 30.09.2005 sono stati confrontati con gli analoghi periodi del 2004.

I principi che disciplinano gli strumenti finanziari ed i contratti assicurativi (IAS 32, 39 e IFRS 4) sono applicati a partire dal 1° gennaio 2005, come consentito dall'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards. Pertanto gli impatti relativi all'adozione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4 non sono inclusi nei dati di confronto relativi all'esercizio 2004.

Di seguito, nel commentare i principali aggregati patrimoniali, i dati al 30.09.2005 sono confrontati con gli analoghi dati al 30 giugno 2005 ed al 1° gennaio 2005, che ricomprendono anche gli effetti della applicazione degli IAS 32, 39 e dell'IFRS 4. L'andamento delle grandezze relative al conto economico rispetto ai dati di confronto 2004 è influenzato dall'impostazione contabile sopra riportata.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI

□ *La massa amministrata*

Al 30 settembre 2005 la raccolta diretta¹ si attesta a 10.271,5 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto ai 10.239,6 milioni di euro del 30 giugno 2005 ed in crescita del 5,6% rispetto ai 9.724,6 milioni di euro dell' 1.01.2005.

La raccolta indiretta da Clientela a fine settembre 2005, attestandosi a 11.560,7 milioni di euro, registra un incremento di 357,6 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2005 (+ 3,2%) e di 1.105,0 milioni di euro rispetto all' 1.01.2005 (+10,6%).

L'analisi della composizione della raccolta indiretta di Gruppo evidenzia che il risparmio amministrato ammonta a 5.778,1 milioni di euro (+3,9% rispetto a fine giugno 2005 e +10,1% rispetto all' 1.01.2005). Il risparmio gestito, composto dai fondi comuni d'investimento e dalle gestioni patrimoniali della Clientela, si attesta a 4.659,3 milioni di euro (+1,9% rispetto a fine giugno 2005 e +10,7% rispetto ai 4.208,7 milioni di euro dell' 1.01.2005), mentre il risparmio assicurativo raggiunge

¹ Include le voci : Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione.

quota 1.123,2 milioni di euro, in crescita del 4,8% rispetto al dato di fine giugno 2005 e del 12,4% rispetto all' 1.01.2005.

La massa amministrata dal Gruppo per conto della clientela, rappresentata dalla sommatoria della raccolta diretta e di quella indiretta, ammonta al 30 settembre 2005 a 21.832,2 milioni di euro, con una crescita di 389,5 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2005 (+1,8%) e di 1.652,0 milioni di euro rispetto all' 1.01.2005.

□ ***Gli impieghi***

I crediti per cassa erogati alla clientela ammontano a 9.301,6 milioni di euro, in crescita del 2,0% rispetto agli 9.119,4 milioni di euro del 30 giugno 2005 e del 12,5% rispetto ai 8.271,0 milioni di euro dell' 1.01.2005.

Le sofferenze nette al 30 settembre 2005 si attestano a 176,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine giugno 2005 e con quello dell' 1.01.2005.

La qualità dei crediti, rappresentata dal rapporto tra crediti in sofferenza netti e totale crediti verso clientela si attesta all'1,9%, stabile rispetto al 30 giugno 2005 ed in miglioramento rispetto al 2,1% dell' 1.01.2005.

□ ***Le attività e passività finanziarie²***

Si attestano alla fine del periodo a 1.160,2 milioni di euro, con un decremento del 5,6% rispetto ai 1.229,1 milioni di euro del 30 giugno 2005 e del 16,7% rispetto ai 1.393,3 milioni di euro dell' 1.01.2005.

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 1.125 milioni di euro con un decremento del 5,7% rispetto ai 1.192,9 milioni di euro del 30 giugno 2005 e del 16,9% rispetto ai 1.353 milioni di euro del 1° gennaio 2005.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita restano sostanzialmente stabili rispetto all'1.01.2005 attestandosi a 32 milioni di euro.

I derivati di copertura, rappresentati nell'apposita voce di stato patrimoniale per l'importo di 3,2 milioni di euro, accolgono gli strumenti stipulati a copertura di passività finanziarie rappresentate nella voce Raccolta diretta da clientela e registrano un decremento sia rispetto al 30 giugno 2005 (-43,1%) che rispetto al 1° gennaio 2005 (-61,8%).

² Includono le voci : Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza, Derivati di copertura, Passività finanziarie di negoziazione.

□ ***Il patrimonio netto***

A fine settembre 2005 il patrimonio netto consolidato del Gruppo, comprensivo del risultato di periodo, ammonta a 693,5 milioni di euro, con un incremento dell' 1,6% rispetto ai 682,7 milioni di euro del 30 giugno 2005 e del 15,3% rispetto ai 601,7 milioni di euro dell' 1.01.2005.

□ ***L'andamento economico della gestione***

Analizzando i dati di conto economico emerge che il *marginare d'interesse* del terzo trimestre 2005 ammonta a 83,6 milioni di euro (+ 23,8% rispetto all'analogo periodo del 2004); il dato dei primi nove mesi è di 230,6 milioni di euro, con un incremento rispetto ai primi nove mesi del 2004 di 33,8 milioni di euro.

Il *marginare d'intermediazione* del terzo trimestre 2005 è di 135,7 milioni di euro.

Il dato al 30.09.2005 si attesta a 388,5 milioni di euro (+16,1% rispetto ai primi nove mesi del 2004).

Il *risultato netto della gestione finanziaria*, composto da commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta, nei primi nove mesi del 2005, a 348,5 milioni di euro, in incremento di 41,6 milioni di euro rispetto al periodo 1.01-30.09.2004, con il contributo dei 119,5 milioni di euro del terzo trimestre (+13,5% sull'analogo periodo del 2004). In particolare, l'ammontare delle commissioni nette del trimestre risulta di 49,1 milioni di euro (+18,3% rispetto all'analogo periodo del 2004). La crescita sui primi nove mesi del 2005 è del 12,2% (142,5 milioni di euro contro i 127,0 milioni di euro dei primi nove mesi del 2004).

Le variazioni dei margini sopra riportate sono in parte influenzate dalla diversa modalità di rilevazione dei crediti dubbi prevista dallo IAS 39. In particolare si rilevano maggiori interessi attivi per 10,2 milioni di euro, compensati da maggiori rettifiche di valore su crediti in sofferenza per 9,4 milioni di euro.

I *costi operativi*, costituiti principalmente dalle spese amministrative nette, dalle rettifiche di valore nette sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dagli altri oneri/proventi netti di gestione, nel terzo trimestre 2005 ammontano a 87,2 milioni di euro (+9,57% sul terzo trimestre dell'anno precedente) e nei primi nove mesi del 2005 a 260,3 milioni di euro (contro i 238,1 milioni di euro dell'analogo periodo dell'anno 2004).

Il *risultato lordo di gestione* si posiziona nel trimestre a 32,3 milioni di euro (+25,6%), mentre il dato dei nove mesi è pari a 88,2 milioni di euro e fa registrare una crescita del 28,0% rispetto al medesimo periodo del 2004.

L'utile del periodo, detratte le imposte di competenza e l'utile di pertinenza di terzi, si attesta a 44,9 milioni di euro nei primi nove mesi dell'esercizio 2005 (+12,8% rispetto ai 39,8 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio 2004) ed a 14,2 milioni di euro nel terzo trimestre 2005 (+10,4% rispetto ai 12,8 milioni di euro del terzo trimestre 2004).

OSSERVAZIONI DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

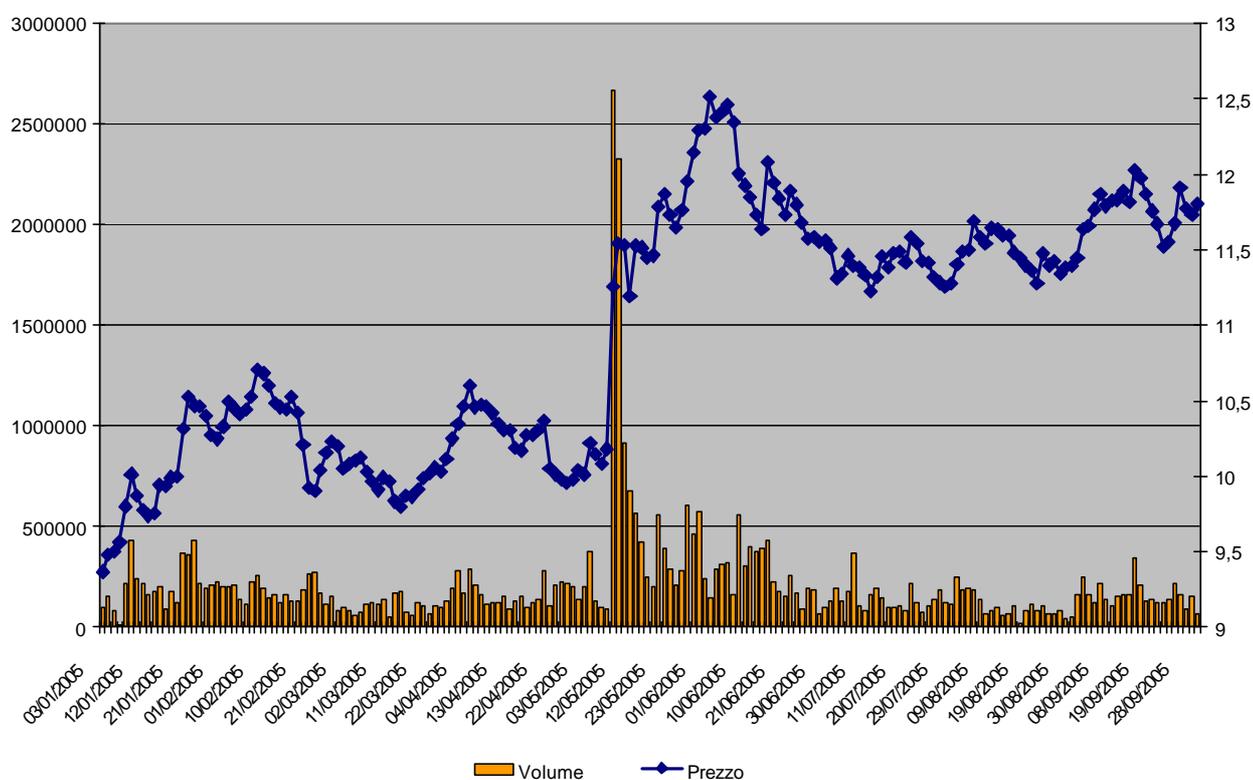
ANDAMENTO DEL TITOLO CREDITO VALTELLINESE

Il titolo Credito Valtellinese, nel corso dei primi nove mesi del 2005, ha beneficiato del positivo andamento delle borse e in particolare del settore bancario. Dai grafici riportati di seguito si evince che il titolo ha registrato una quotazione minima di € 9,368 in data 03.01.2005 ed una quotazione massima di €12,513 registrata in data 02.06.2005.

Il grafico di confronto con l'indice Comit Bancari evidenzia la sovra-performance dell'azione sociale anche nei confronti del benchmark di riferimento.

Andamento del titolo nei primi nove mesi dell'esercizio 2005

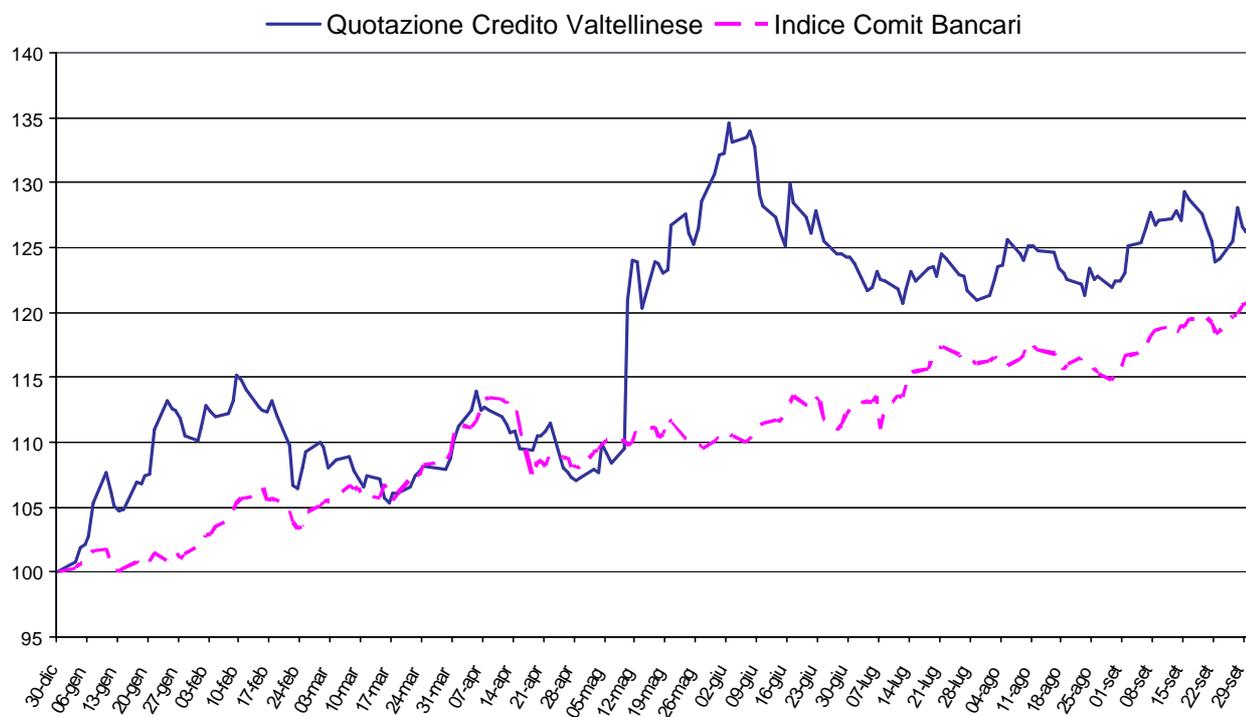
Andamento Credito Valtellinese dal 2005



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

Andamento del titolo Credito Valtellinese confrontato con l'indice Comit bancari nei nove dell'esercizio 2005 (base 31 dicembre 2004 = 100)

Confronto dal 30 dicembre 2004



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL TRIMESTRE

□ **Congiuntura internazionale**

Il contesto macroeconomico globale è stato caratterizzato nell'ultimo periodo dal sensibile incremento delle quotazioni del petrolio, i cui prezzi scontano i timori che l'attuale offerta di greggio non riesca a soddisfare l'elevata domanda internazionale, soprattutto proveniente dai paesi asiatici.

La crescita economica delle diverse aree fino ad ora è apparsa in linea con le previsioni dei mesi scorsi. Tuttavia, proprio la dinamica dei prezzi del petrolio ha comportato una revisione al ribasso dei ritmi di crescita per il prossimo biennio, soprattutto per i paesi importatori di greggio.

Negli USA la crescita economica è risultata recentemente in lieve rallentamento ma ancora robusta, grazie alla tenuta dei consumi e alla ripresa degli investimenti

privati, e nei prossimi trimestri potrebbe beneficiare della riduzione delle scorte della prima parte dell'anno in seguito alla buona dinamica delle vendite. Gli elevati livelli raggiunti dal prezzo del petrolio potrebbero generare qualche pressione sull'inflazione di medio periodo. Lo shock causato dalle recenti catastrofi naturali sull'economia americana sembra limitato e temporaneo e potrà essere in parte compensato dall'aumento delle spese per la ricostruzione.

In Giappone si è evidenziato un rallentamento della crescita economica in seguito al minore apporto dei consumi privati ed è inoltre tornato positivo l'apporto del settore estero. Gli indici macroeconomici evidenziano un andamento contrastante che ancora non prefigura un'inversione di tendenza rispetto ad una situazione deflazionistica. Le incertezze politiche che pesavano sui giudizi di consumatori e imprese potrebbero beneficiare del risultato delle nuove elezioni.

Solo l'economia cinese sembra immune sia da rallentamenti ciclici di natura interna sia dagli effetti negativi dello shock petrolifero.

Anche nell'area euro, dopo un II trimestre in rallentamento rispetto al trimestre precedente a causa della stagnazione dei consumi, gli indicatori macroeconomici evidenziano una ripresa dell'economia nel terzo trimestre, grazie anche alla positiva dinamica delle esportazioni favorita dalla relativa debolezza dell'euro. In settembre tuttavia l'inflazione è salita al 2,6% su base annua, principalmente a causa della dinamica dei prezzi energetici ma altresì condizionata da un'abbondante liquidità e dalle tensioni del mercato immobiliare.

In Italia le condizioni macroeconomiche permangono complessivamente ancora poco favorevoli, anche se il più recente andamento di alcuni indicatori conferma una ripresa, sia pure molto lenta, della crescita economica. Le esportazioni sono tornate positive, gli investimenti in macchinari, impianti e costruzioni sono in crescita, così come in accelerazione sono i consumi delle famiglie.

Sui mercati monetari e finanziari prevalgono atteggiamenti di cautela. Negli USA prosegue la manovra restrittiva, anche se la reazione dei tassi a lungo termine resta contenuta, mentre la BCE si mantiene ancora neutrale, ritenendo l'attuale livello dei tassi appropriato a sostenere una ripresa seppure fragile, tuttavia con crescente attenzione circa gli effetti del rischio inflazione. Sui mercati valutari il dollaro sembra avviato su livelli precedenti lo shock causato dall'uragano Katrina, anche se permangono i fattori di indebolimento. I mercati azionari sono tornati su un trend moderatamente positivo, meglio visibile per quelli europei rispetto a quelli statunitensi.

□ ***L'evoluzione della struttura operativa del Gruppo***

Al 30 settembre 2005 il Gruppo Credito Valtellinese opera attraverso 341 filiali.

La capogruppo Credito Valtellinese ha provveduto, nel corso del terzo trimestre, all'apertura di tre nuove dipendenze che hanno interessato il comune di Gazzada

Schianno, in provincia di Varese, e i comuni di Grumello del Monte e Albino, in territorio bergamasco.

Il Credito Artigiano ha intensificato la propria presenza nella capitale attraverso l'apertura dell'agenzia n. 14 in Roma.

La Banca dell'Artigianato e dell'Industria ha inaugurato la nuova filiale di Desenzano sul Garda in provincia di Brescia.

Al 30 settembre 2005 l'organico del Gruppo risulta composto da 3.282 addetti (3284 ove si consideri pro-quota il personale della società Julius Baer Creval Private Banking, consolidata attraverso il metodo dell'integrazione proporzionale) a fronte delle 3.254 risorse in forza al 30 giugno 2005.

□ ***L'attività commerciale***

Nuovi prodotti

Il settore degli impieghi ha visto nel corso del terzo trimestre la nascita della nuova Linea Mutui per la clientela privata.

Linea Mutui ha consentito di ampliare e rinnovare la gamma dei finanziamenti ipotecari per la casa, introducendo prodotti semplici, flessibili e trasparenti, ideati facendo riferimento ai principi ispiratori di Patti Chiari.

Come già anticipato in sede di relazione semestrale, i punti di forza della nuova offerta consistono principalmente nell'allungamento temporale della durata (fino a 20 anni) e nella soluzione completa dei bisogni del cliente: le formule definite rispondono infatti anche all'esigenza di tranquillità durante tutto il piano di rimborso del mutuo, assicurando un'efficace protezione in caso di eventi negativi.

Tra i prodotti della nuova gamma, Mutuo Relax è prevalentemente rivolto alle giovani coppie che acquistano la prima casa; esso prevede infatti rate iniziali più contenute, in modo da facilitare il compimento delle altre spese normalmente connesse all'acquisto di un'abitazione. In particolare, grazie ad un periodo di pre ammortamento, le rate del finanziamento in questione sono inferiori nei primi due anni, poiché prevedono il solo rimborso degli interessi maturati.

Mutuo Comfort è invece un mutuo a tasso misto, la cui struttura prevede l'applicazione per i primi due anni di un tasso fisso vantaggioso e per quelli successivi di un tasso variabile collegato all'Euribor.

Mutuo Facile, infine, è un mutuo a tasso variabile, indicizzato all'Euribor, semplice e chiaro nelle condizioni, che per le sue caratteristiche di versatilità ben si adatta alle più svariate esigenze della clientela.

Per quanto riguarda il settore degli investimenti, durante il terzo trimestre ha trovato concreta attuazione il processo di razionalizzazione del portafoglio prodotti, che in particolare ha portato a concentrare l'offerta di polizze unit-linked su Private

Unit, il nuovo prodotto a premio unico collegato alle gestioni di Private Banking del Gruppo.

Passando alle iniziative promozionali a supporto della commercializzazione dei prodotti del Gruppo, si segnala l'avvenuta estrazione dei vincitori del concorso "La sicurezza ti premia" lanciato a inizio anno in collaborazione con il Gruppo Beghelli e collegato all'offerta nel comparto "danni" della Bancassicurazione.

Con riferimento infine all'offerta di conti correnti, nel terzo trimestre 2005 è stato rinnovato il servizio CambioBanca, che consente ai nuovi clienti di risolvere gratuitamente gli aspetti burocratici collegati al passaggio dei rapporti da altro istituto di credito.

Nuove applicazioni in ambiente Web (W₂PEX)

Durante il trimestre di riferimento, nell'ambito del progetto Bancassicurazione è stato dato avvio alla nuova W₂PEAS, Pratica Elettronica Assicurazioni, che sostituendo l'applicativo attualmente in uso consentirà la gestione in ambiente web delle polizze collocate dalle banche del Gruppo, attraverso una ricca scelta di funzioni dispositive e consultative; le prime rendono possibile un'operatività guidata sui prodotti da collocare, sugli importi dei premi, sui soggetti coinvolti e sui rapporti di addebito degli stessi, mentre le seconde offrono al cliente la possibilità di monitorare la propria situazione assicurativa e di effettuare una serie di inquiry personalizzate sull'intero portafoglio polizze che andrà progressivamente migrando in ambiente web.

Il nuovo applicativo ha interessato dall'inizio di agosto le polizze Global Capital 1 e Global Capital Plus e, come sopra accennato, verrà gradualmente esteso a tutti gli altri prodotti del comparto bancassicurativo.

Linea Banc@perta

Alla fine di settembre 2005 la linea Banc@perta, che comprende l'intera gamma dei prodotti e servizi on line offerti dal gruppo, conta 211.982 clienti, con un accrescimento di 7.500 unità rispetto al dato al 30 giugno 2005.

□ *Avvio dell'operatività di Aperta SGR*

Come ricordato nell'ambito della relazione semestrale, il 5 settembre 2005 si è tenuta l'Assemblea di Aperta SGR, che ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 3.500.000 a 4.966.000 euro attraverso l'emissione di n. 1.466.000 azioni da nominali 1 euro cadauna, da attuarsi esclusivamente e totalmente mediante conferimento da parte di Bancaperta del ramo d'azienda rappresentato dalla Direzione Asset Management, sulla base del valore risultante dalla relazione di stima ai sensi degli artt. 2440 e 2343 cod. civ. redatta dall'esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Milano ed

asseverata in data 22 luglio 2005.

Con il conferimento della Direzione Asset Management di Bancaperta, formalizzato lo stesso 5 settembre dopo la conclusione dei lavori assembleari, si sono poste le condizioni per l'avvio dell'operatività della nuova SGR, nella quale saranno concentrate tutte le attività di gestione patrimoniale per conto terzi del Gruppo.

L'avvio di Aperta SGR rafforzerà ulteriormente la capacità del gruppo di competere sul mercato nazionale del risparmio gestito attraverso una struttura altamente specializzata e focalizzata sulla gestione del risparmio collettivo e dei patrimoni istituzionali, in grado di cogliere tutte le opportunità offerte da mercati finanziari sempre più complessi e in rapida evoluzione.

□ ***Progetto di riorganizzazione del Gruppo nell'area crediti***

Nel corso del trimestre è stato dato avvio ad un progetto finalizzato a razionalizzare l'operatività nel settore dei finanziamenti a medio/lungo termine, nel quadro delle strategie di miglioramento della customer satisfaction e in funzione dell'obiettivo di qualificare ulteriormente il Gruppo come interlocutore privilegiato nell'offerta di prodotti e servizi alle imprese.

In particolare, il progetto, la cui attuazione è subordinata all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni della Banca d'Italia prevede:

- il riorientamento della mission della Cassa San Giacomo SpA (la banca del Gruppo preposta alla gestione dei crediti non performing, alla valutazione del credito e all'attività di service leasing), con attribuzione alla stessa anche del ruolo di banca specializzata nella gestione ed erogazione degli impieghi oltre il breve termine;
- la costituzione di una new-co, interamente posseduta dalla Cassa San Giacomo, nella quale verranno concentrati i crediti non performing attualmente di proprietà della Cassa e quelli futuri delle banche territoriali del Gruppo.

Il progetto approvato prevede un intervento di ricapitalizzazione della Cassa San Giacomo di circa 50 milioni di euro, da realizzarsi attraverso un aumento di capitale offerto in opzione ai soci in più tranches, al fine di consentire la costituzione della new-co sopra menzionata, assorbire l'impatto patrimoniale conseguente alla prima applicazione degli IAS e assicurare la massima elasticità operativa nell'ambito dell'asset liability management della banca; in relazione alla prospettata nuova specializzazione funzionale, la denominazione della Cassa San Giacomo verrà altresì mutata in Mediocreval SpA.

□ **Prima tranche dell'aumento di capitale BAI**

Il 16 settembre 2005 si è chiusa l'offerta delle 5.775.936 azioni da euro 5,16 rappresentanti la prima tranche dell'aumento di capitale della controllata Banca dell'Artigianato e dell'Industria, che aveva preso avvio lo scorso 1° agosto.

Per effetto della positiva conclusione dell'aumento, il capitale sociale della controllata si è incrementato di 40,4 milioni di euro e si attesta ora a 69.542.269,44 euro; il successo della descritta operazione di rafforzamento patrimoniale consentirà alla BAI di sostenere in adeguate condizioni di equilibrio economico i propri progetti di crescita aziendale, con particolare riferimento all'espansione territoriale anche nel mercato regionale del nord-est.

□ **Euro Medium Term Notes**

Nel corso del trimestre sono proseguiti i lavori finalizzati al nuovo EMTN Programme di gruppo, che all'interno del plafond definito consente l'emissione di euro-obbligazioni con formalità semplificate.

Gli aspetti di novità connessi all'aggiornamento in corso sono rappresentati:

- dalla scelta di elevare da 1 miliardo a 2 miliardi di euro il plafond di riferimento per le emissioni;
- dall'assoggettamento ai nuovi e più complessi adempimenti richiesti dalla nuova normativa europea (Prospectus directive e regolamento attuativo collegato), in vigore dal 1° luglio 2005;
- dalla limitazione del rinnovo a Credito Valtellinese e Bancaperta, con esclusione quindi del Credito Artigiano, in precedenza coinvolto nel programma.

Allo stato, si ritiene che il closing delle operazioni di aggiornamento dovrebbe avvenire nella seconda metà del mese di novembre.

□ **La promozione del territorio**

Nel corso del trimestre la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese ha operato con intensità a favore dei territori serviti dal Gruppo, ponendo in essere varie iniziative nei diversi settori di competenza istituzionale.

Per quanto concerne l'attività culturale e artistica, si segnala l'edizione itinerante della mostra "Un secolo di Turismo in Valtellina. Viaggio fra storia e attualità", inaugurata con l'avvio dei mondiali di sci, e proseguita durante l'estate nelle località turistiche della Valle.

Nel mese di luglio è stata inaugurata presso il Palazzo Besta a Teglio la mostra dedicata allo scultore Guido Lodigiani dal titolo "Bagliori" e realizzata in collaborazione con il Centro Tellino di Cultura ed il Museo di Storia dell'Arte della Città di Sondrio.

Nel periodo è poi proseguita la consueta attività di carattere assistenziale e benefico a favore di enti e associazioni operanti per la promozione sociale ed economica delle collettività locali.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL TERZO TRIMESTRE 2005

Lo sviluppo della rete territoriale

Nel periodo successivo al 30 settembre 2005 la rete territoriale del Gruppo si è arricchita attraverso l'apertura, da parte della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di due nuovi sportelli nei comuni di Bussolengo (VR) e Camisano Vicentino (VI).

Si segnala infine, per quanto riguarda la capogruppo Credito Valtellinese, l'inaugurazione della filiale n. 100 avvenuta lo scorso 7 novembre nel comune di Traona.

Julius Baer Creval Private Banking

In data 12 ottobre è stato sottoscritto tra Credito Valtellinese e Julius Baer Holding il "termination agreement" che ha sancito la risoluzione consensuale anticipata del Joint Venture Agreement relativo alla compartecipazione nella Julius Baer Creval Private Banking SpA e regolato il riacquisto da parte del Credito Valtellinese dell'intera interessenza detenuta dal gruppo elvetico nella banca in questione.

In attuazione delle intese raggiunte, il Credito Valtellinese ha acquisito in data 12 ottobre una prima tranche di azioni della Julius Baer Creval Private Banking, ad un corrispettivo complessivo pari a Euro 7.637.254,90.

A seguito dell'operazione richiamata, il Credito Valtellinese ha incrementato la propria partecipazione nel capitale sociale della JBCPB dal 48,4% all'89,4%, mentre Julius Baer Holding A.G. resta nel capitale con un possesso del 10%; per quest'ultima quota è previsto il passaggio di proprietà al Credito Valtellinese entro il prossimo luglio 2006.

Banca della Ciociaria

La politica delle alleanze e delle partecipazioni seguita dal Gruppo Credito Valtellinese prevede, in coerenza con il piano strategico in vigore, la ricerca di accordi di partnership con altre realtà bancarie accomunate dalla vocazione localistica, diretti al conseguimento di reciproci vantaggi in termini competitivi e di mercato, senza pregiudizio per la rispettiva autonomia.

In coerenza con queste indicazioni il 19 ottobre 2005 il Credito Valtellinese e la Banca della Ciociaria hanno siglato un accordo avente ad oggetto lo sviluppo di

sinergie operative e di spazi di collaborazione commerciale nel comprensorio territoriale in cui la banca laziale opera.

Le intese raggiunte prevedono l'ingresso del Credito Valtellinese nel capitale del partner commerciale con una quota del 10% ad un prezzo di circa 6,9 milioni di euro. L'effettivo trasferimento del pacchetto azionario è subordinato al rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte dell'organo di vigilanza, nonché all'espletamento della procedura di prelazione prevista dalla statuto della banca.

La Banca della Ciociaria S.p.A., capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ha sede a Frosinone ed è una tra le aziende di credito locali più antiche d'Italia, essendo stata costituita nel marzo 1913; essa dispone di una rete di 15 sportelli, di cui 13 localizzati in provincia di Frosinone e gli altri 2 a Roma e Latina.

L'attuazione dell'accordo consentirà alla Banca della Ciociaria di rafforzare la propria offerta commerciale utilizzando il know how e la vasta gamma di servizi e prodotti forniti dal Credito Valtellinese; per contro, grazie alla partnership avviata, il Credito Valtellinese avrà la possibilità di intensificare la propria presenza e visibilità nell'area dell'Italia Centrale.

PREVISIONI PER L'INTERO ESERCIZIO

All'interno di uno scenario economico che, seppure in miglioramento, resta dominato da elementi di incertezza, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ritiene che l'attività del Gruppo nei restanti mesi del 2005 potrà proseguire secondo un regolare e costante ritmo di crescita, con il raggiungimento di obiettivi economico patrimoniali del tutto coerenti con le previsioni di budget.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA

La relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2005 riguarda il Credito Valtellinese (Capogruppo) e le società nelle quali quest'ultima possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e in vigore alla data di redazione della relazione trimestrale incluse le interpretazioni.

La relazione trimestrale consolidata è predisposta sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 30 settembre 2005.

PRINCIPI CONTABILI

Per la prima volta sono stati utilizzati i principi contabili internazionali emanati dallo I.A.S.B. (International Accounting Standards Board) denominati IAS (International Accounting Standards) / IFRS (International Financial Reporting Standards). Si riportano pertanto di seguito i criteri di valutazione adottati.

CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Questa voce ricomprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti efficaci di copertura, quando il loro fair value è positivo.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza considerare i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value con rilevazione delle sue variazioni in contropartita al conto economico.

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o non classificate come crediti, investimenti detenuti fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione.

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa. In seguito eventuali variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni iscritti a patrimonio netto sono imputati a conto economico all'atto della dismissione o nell'ipotesi in cui viene accertata una perdita per riduzione di valore.

Per i titoli di debito classificati disponibili per la vendita l'interesse, calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, è rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto classificati in tale voce, sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La voce ricomprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza.

Inizialmente, esse sono valutate al fair value aumentato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, il criterio di valutazione è rappresentato dal costo ammortizzato con l'utilizzo del metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". La perdita è determinata come differenza fra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti.

4. Crediti verso Banche e verso Clientela

I crediti verso Banche e verso Clientela ricomprendono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa che non sono quotate in un mercato attivo.

In fase di prima rilevazione essi sono misurati al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

L'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. Nel calcolare tale tasso vengono stimati i flussi di cassa futuri considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento sono stati utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento.

Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve periodo, per le quali l'effetto del calcolo è ritenuto non rilevante.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie.

Gli strumenti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sulla base della normativa di Banca d'Italia sono assoggettati a valutazione analitica, mentre i crediti in bonis sono assoggettati a valutazione collettiva. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui l'attivazione delle garanzie non sia probabile è stato valutato il loro valore corrente, mentre se esiste la probabilità della loro attivazione si è tenuto conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero.

La svalutazione analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing e riflette il risultato di eventi che hanno avuto luogo prima della chiusura del bilancio. Al contrario la svalutazione collettiva, già considerata implicitamente nel pricing del credito, è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti “performing” (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali.

L'analisi storica delle perdite viene corretta sulla base di dati correnti rilevabili al fine di riflettere gli effetti delle condizioni attuali che non erano state considerate nel periodo su cui l'analisi storica delle perdite era stata effettuata, nonché per rimuovere gli effetti di condizioni rilevate in passato che attualmente non esistono più. Per quanto riguarda la fase di calcolo dell'importo della svalutazione collettiva si utilizza un approccio statistico o matematico che tenga conto, senza generare l'iscrizione di perdite al momento della iscrizione iniziale, dei flussi di cassa sull'intera vita residua dei crediti, del “time value” del denaro e della durata dei crediti inseriti nel portafoglio.

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli azionari o obbligazionari contrattati contestualmente ad un impegno irrevocabile di rivendita a termine.

Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito nei confronti del cedente.

I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela sui beni in attesa di locazione e sui beni in allestimento sono rilevati in bilancio al costo.

I crediti per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio all'inizio della decorrenza dei relativi contratti, cioè all'atto della formale consegna del bene, al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse

effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento.

5. Partecipazioni

Le partecipazioni in soggetti collegati o sottoposti ad influenza notevole sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto salvo i casi di irrilevanza nei quali esse rimangono al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate sono valutate al costo. In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore le partecipazioni vengono svalutate imputando a conto economico la relativa rettifica. Nel momento in cui i motivi della perdita vengano meno, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

6. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi. Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la relativa vita utile non può essere stimata ed il relativo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'impresa valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dimesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le immobilizzazioni immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i

principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti e direttamente attribuibili.

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile finita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile. Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. La differenza se positiva, è iscritta al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente., se negativa è rilevata direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo è allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce. L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value (valore equo) dedotti i costi di vendita e il valore d'uso, è iscritta a conto economico.

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni.

7. Debiti e raccolta diretta dalla clientela

I debiti, verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta oppure in seguito al riacquisto della stessa sul mercato.

In caso di riacquisto di una passività finanziaria sul mercato l'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il ricollocamento successivo dei titoli è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli azionari od obbligazionari contrattati contestualmente ad un impegno irrevocabile di riacquisto a termine.

I titoli rimangono iscritti in bilancio poiché non sono stati trasferiti i rischi connessi e si procede alla rilevazione del connesso debito.

I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

8. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

9. Fondi a destinazione specifica

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto è irrilevante.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico. Nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo è rilevato fra gli interessi passivi.

Il trattamento di fine rapporto e i fondi di quiescenza sono rilevati sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto del momento in cui l'onere verrà effettivamente sostenuto. L'importo rilevato contabilmente è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di chiusura del bilancio d'esercizio, calcolato mediante l'utilizzo della metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

10. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possa avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere viene predisposta un'opportuna designazione e documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata posta in essere. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'oggetto della copertura, la natura del rischio coperto e la modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della copertura posta in essere.

La contabilizzazione delle coperture viene interrotta quando la stessa non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura del Gruppo sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Fra i diversi tipi di copertura previsti dallo IAS 39 il Gruppo adotta attualmente il Fair value hedge, definito come la copertura dall'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee in quanto

determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano. Devono essere rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile che nel momento di riversamento sia presente reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili, sono rilevate passività fiscali differite.

12. Operazioni in divisa estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Al momento della rilevazione alla successiva data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

13. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a

patrimonio netto. Si è proceduto, comunque, all'iscrizione di una specifica riserva ex art. 2357 ter c.c..

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è stato determinato facendo riferimento in via preliminare al prezzo rilevato su mercati definiti come attivi. In questo caso il valore è rappresentato dal prezzo (prezzo denaro, lettera o medio) corrente di fine periodo oppure, nel caso in cui tale prezzo non sia disponibile, dal prezzo delle transazioni più recenti.

Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo del prezzo di recenti transazioni di mercato, il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche e l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. In quest'ultimo caso i flussi di cassa sono stati scontati utilizzando i tassi desunti da una curva di mercato a cui è stato applicato uno spread per tener conto del rischio di credito della controparte.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza dell'esercizio. Il valore nominale complessivo delle garanzie rilasciate è evidenziato nelle note al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nelle note al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, sono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sondrio, martedì 8 novembre 2005